

# Guerra chimica e protezione della popolazione

Autor(en): **Ferrario**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Protar**

Band (Jahr): **1 (1934-1935)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-362357>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# Guerra chimica e protezione della popolazione.

Comandante Ferrario, Bellinzona

E' l'argomento del giorno. La stampa estera porta regolarmente notizie di esperimenti con velivoli nuovi destinati al bombardamento, di esercitazioni notturne con velivoli, di incursioni aeree, di prove di oscuramento di città et obiettivi militari ecc.

Nel nostro cantone i signori ten.-col. Glauser e Vegezzi hanno tenuto delle conferenze su questo argomento a Bellinzona e Mendrisio. La popolazione però è in parte scettica di fronte a questo nuovo pericolo, ed in parte si domanda preoccupata se la Confederazione — sull'esempio di tutte le altre Nazioni che ci circondano — intende far nulla. Queste poche righe sono appunto destinate ad orientare la popolazione su questa materia e farle conoscere quanto le autorità hanno fatto ed intendono di fare.

\*

Contro la guerra chimica si deve far conto di due difese:

- 1° quella militare affidata all'esercito;
- 2° quella passiva della popolazione civile, per la quale deve provvedere l'autorità federale, cantonale e locale, nonché le organizzazioni umanitarie quali la Croce Verde ecc. e la popolazione stessa unita in una associazione.

Qualunque governo, rispettoso degli impegni internazionali assunti, cercherà in caso di guerra di indurre l'avversario a non impiegare gli aggressivi chimici. Se ciò non dovesse essere ottenuto, ognuno indubbiamente si riserverebbe libertà d'azione. In parola povera, la guerra chimica; non alla fronte, ma nell'interno del paese contro la popolazione civile.

Il giornale *Il Contro Aereo Italiano* pubblicava: «Una nazione che non abbia creato una protezione anti-aerea, vicina a paesi che abbiano provveduto, diventa una preda troppo tentante.» E sullo stesso giornale si leggeva: «La popolazione avvisata, istruita e preparata può pensare ad una guerra chimica con maggior tranquillità che ad una qualsiasi leggera epidemia.»

E' quindi necessario che anche la nostra popolazione incominci a conoscere i pericoli che direttamente la minacciano e che sappia quale potrà essere la difesa, provvedendo in parte ed assecondando l'opera intelligente del governo e delle autorità.

\*

Il Consiglio federale già nel 1928 istituiva una commissione federale di studio per la protezione contro i gas, in seguito a due conferenze internazionali della Croce Rossa, nelle quali si trattò della protezione della popolazione civile contro la guerra aero-chimica.

Il 9 novembre 1931 aveva luogo a Berna una prima conferenza alla quale partecipavano 174 persone, compresi i rappresentanti di tutti i governi cantonali. Per il Ticino assisteva l'On. Sig. Cons. di Stato Mazza. In tale conferenza si decideva — fra altro — la necessità della creazione di un ufficio federale di studio per la protezione contro i gas.

Nel marzo del 1932 il Consiglio federale costituiva definitivamente la Commissione federale composta di 10 persone, di cui 4 proposte dalla Croce Rossa.

Col 1° giugno 1933 veniva aperto l'Ufficio federale di studio per la protezione contro i gas. Questo ufficio incominciò attivamente il proprio lavoro ed il 5 dicembre 1933 era indetta a Berna una conferenza di tutti i rappresentanti dei governi cantonali. L'On. Mazza vi rappresentava il Ticino. Scopo era quello di studiare l'organizzazione della protezione della popolazione. Il risultato pratico di questa conferenza fu quello di provocare una legge federale che regolasse l'organizzazione della protezione della popolazione civile contro i gas in tutto il territorio della Confederazione, fissando gli obblighi della Confederazione, quelli dei cantoni e delle autorità locali. La più grave difficoltà era appunto rappresentata dalla questione finanziaria, di fronte alla quale anche i cantoni più ben disposti non riuscivano a trovare la soluzione.

Il 29 settembre 1934 il nostro parlamento votava la legge per la protezione della popolazione civile contro i gas, e fissava anche il corrispettivo credito di 840'000 franchi per l'attuazione pratica della stessa.

Il governo del cantone Ticino non perdeva tempo e provvedeva alla nomina di una commissione cantonale composta dai signori Mazza, cons. di Stato, presidente; Vegezzi, ten.-col.; comandante Ferrario; Kronauer, municipale, Bellinzona; Luvini Luigi, ispettore di polizia, Lugano; Biasca Luigi, comandante dei pompieri, Locarno; Chiesa Antonio, vice-sindaco, Chiasso; Emma Ubaldo, ing., Lugano; Dr. Fraschina Franco, Piotta.

I signori comandante Ferrario e capitano Chicherio il 27 marzo 1934 frequentavano un primo corso a Zurigo per la protezione contro i gas. La Confederazione a mezzo dell'Ufficio federale organizzava un corso speciale a Wimmis per la formazione degli istruttori cantonale. Il nostro Dipartimento militare vi delegava i signori Ferrario, Kronauer, Luvini, Emma e Fraschina.

Ma l'attività della Commissione federale e dell'Ufficio federale non si fermava qui. Venne organizzata una esposizione da tenere prima a Zurigo e da far in seguito passare a quei cantoni che l'avessero chiesta. L'interessantissima espo-

sizione ha avuto luogo nell'ottobre scorso. Numerosissimi furono i visitatori. Questo è stato il mezzo più spiccio e diretto per mettere a contatto la popolazione col pericolo di una guerra aerea. L'esposizione era suddivisa in tre padiglioni. Nel primo vi erano esposti velivoli, bombe, mezzi di difesa ed offesa, riguardanti la difesa attiva (militare); nel secondo padiglione aveva invece luogo l'esposizione per la difesa passiva contro i gas (organizzazione del servizio di segnalazione e di allarme, maschere, attrezzamento speciale di stazioni per pompieri e sanitari ecc.). Nel terzo stand vi erano organizzati i ricoveri per famiglie e collettivi in caso di incursioni aeree. L'esposizione era riuscitissima ed interessantissima, salvo la terza parte.

Questa esposizione verrà aperta a Bellinzona dal 30 maggio al 10 giugno del 1935. In tale occasione, per cura del Dipartimento militare cantonale, la speciale commissione organizzerà i corsi per la formazione delle squadre di soccorso nelle diverse località. Contemporaneamente avranno luogo degli esperimenti di lancio di bombe incendiarie ecc. con dimostrazioni pratiche del modo di distruggerle e spegnerle.

La commissione cantonale conta di poter ultimare l'istruzione di tutti i quadri nel primo semestre del prossimo anno, per poter poi seguire l'organizzazione del servizio di protezione nei singoli centri del cantone.

## Literatur.

Prof. L. Rosenthaler und Dr. G. Vegezzi: «Die Schweizer Bevölkerung in einem Luftkrieg.» Unter diesem Titel erschien im Verlag Francke A.-G. in Bern 1934 eine 84 Seiten umfassende Broschüre.

Im *ersten Teil* der Schrift bespricht G. Vegezzi die Lage der Schweiz gegenüber Luftangriffen. In der Einleitung erwähnt der Verfasser: «Moderne Kriege sind keine Kriege mehr, die sich ausschliesslich zwischen Armeen und Frontsoldaten abspielen. Das ganze Land wird unmittelbar in einen künftigen Krieg verwickelt sein. Jeder Bürger, ob Soldat oder nicht, Frauen und Kinder, werden im Zukunftskriege gefährdet werden.»

Es folgen dann die verschiedenen Abschnitte. Im Kapitel «Die Gefährdung der Schweiz» wird z. B. gezeigt, dass das ganze Gebiet der Schweiz im Aktionsradius der modernen Bombenflugzeuge unserer Nachbarstaaten liegt. Als Schlussfolgerung des Kapitels «Anschauungen über Verluste bei modernen Luftangriffen» wird hervorgehoben, dass die Verluste ohne Schutz und Abwehr verheerend sind. Die Verluste können aber je nach Stärke der Abwehr und Vollkommenheit des Schutzes stark herabgesetzt werden.

Im *zweiten Teil* dieser Schrift werden von Rosenthaler und Vegezzi eingehend die Bedrohung und die Beschützung der Schweizer Bevölkerung erörtert. Unter «Angriffswaffen» werden die Gifte näher beschrieben. Wir werden mit den Begriffen, wie «Reizgrenze», «Unerträglichkeitsgrenze», «Tötlichkeitsprodukt» und «Gefährlichkeitszahl», bekannt gemacht. Die Einteilung der Kampfgifte erfolgt nach ihrem Angriffspunkt im menschlichen Körper. In einer Tabelle werden die verschiedenen Gruppen der Kampfstoffe übersichtlich zusammengefasst, und es werden auch in Kürze die physikalischen Eigenschaften der Stoffe angeführt. Es finden sich weiterhin kurze Angaben,

aus denen ersichtlich ist, mit welchen chemischen Stoffen die betreffenden Gifte unschädlich gemacht werden können. — Die Wirkungen der Brisanz- und Brandbomben werden in speziellen Abschnitten behandelt. Die Brandbomben bedeuten für die Städte zweifellos eine grosse Gefahr, da ein Flugzeug so zahlreiche Brandbomben mit sich führen und abwerfen kann, dass zahlreiche Brände in kürzester Zeit in einer Stadt entstehen können, wenn nicht vorher Gegenmassregeln getroffen worden sind. Mit grösster Wahrscheinlichkeit würden sogenannte «kombinierte Angriffe» durchgeführt, d. h. Gas-, Brand- und Brisanzbomben zugleich abgeworfen.

In dem grossen Kapitel «Die Beschützung» zeigen die Verfasser in verdienstvoller Weise, wie ein wirksamer Schutz der Zivilbevölkerung in Friedenszeiten wohl organisiert und geübt werden muss, soll er den Zweck im Kriegsfall erfüllen. So werden bauliche Massnahmen (z. B. Schutzräume), feuerpolizeiliche und sanitäre Massnahmen eingehend behandelt. In kurzen Zwischenabschnitten werden öfters auf die Organisationen und Massnahmen hingewiesen, die unsere Nachbarstaaten zum Schutze der Zivilbevölkerung bereits getroffen haben.

Nach dem Studium der sachlichen Ausführungen der Verfasser wird es dem Leser klar, welche Verantwortung derjenige auf sich nimmt, der die Bestrebungen zum Schutze der Zivilbevölkerung gegen Luftangriffe nicht unterstützt. Aus dem Inhalt der Schrift geht deutlich hervor, dass sich recht wirksame Vorkehrungen gegen die Wirkungen der Gas-, Brisanz- und Brandbomben treffen lassen. Vor allem aber braucht es eine ruhige und sachliche Aufklärung der gesamten Bevölkerung! In diesem Sinne können wir das Buch von Prof. Rosenthaler und Dr. Vegezzi bestens empfehlen.

R.

## Auslands-Rundschau.

In der deutschen Zeitschrift für das gesamte Gebiet des Gas- und Luftschutzes der Zivilbevölkerung, «Gaschutz und Luftschutz», erschien 1933, Nr. 5, S. 130, eine wissenschaftliche Mitteilung von Stabsarzt Dr. O. Muntsch, Berlin, betitelt: «Ueber das Verhalten von Dichlordiäthylsulfid<sup>1)</sup> gegenüber Fetten und Salben.»

Zusammenfassend geht aus den Versuchen, die an totem Material und am lebenden Objekt (Tierversuch) ausgeführt wurden, hervor, dass *Antiphlogistine* sich

als gutes Schutzmittel erwies. Ebenso bieten Vaseline, Wollfett und alle mit dem den Kampfstoff zerstörenden Chloramin zusammengesetzten Salbenmischungen längere Zeit Schutzmöglichkeit. Wachs, pflanzliche und tierische Fette (z. B. Olivenöl und Schweinefett) sowie Glycerin können *nicht* als Schutzmittel empfohlen werden.

R.

<sup>1)</sup> Auch genannt: Gelbkreuzkampfstoff, Senfgas, Lost, Yperite.